

**PROVAGLIO**

Commissionato lo studio per una rete ciclabile

# LA FRANCIACORTA DEL FUTURO È A MISURA DI BICI

Veronica Massussi

**Q**uanto piaccia la Franciacorta ai cicloturisti si può notare percorrendola anche con altri mezzi, le due ruote sono ovunque, tra i vigneti, sulle strade sterrate, sulle arterie più frequentate e nei percorsi più nascosti. Questo perché non esiste una vera rete ciclabile che permetta di conoscere al meglio tutte le peculiarità di questo territorio. Compresa le cantine. «Per avere una rete ciclabile “reale” che coinvolga i ventidue Comuni della Franciacorta e dell’associazione Terra della Franciacorta, abbiamo commissionato uno studio all’Università degli studi di Brescia, Dicatam – ha spiegato il presidente dell’Unione Francesco Pasini Inverardi -: Il risultato è un progetto di fattibilità degli itinerari cicloturistici di area vasta, dal momento che i ventidue comuni sono coinvolti nel Piano Territoriale Regionale d’Area, uno strumento di programmazione per il territorio della Franciacorta».

**Individuati  
cinque percorsi  
attraverso  
borghi storici  
e aziende agricole**

Il masterplan, presentato ieri in un convegno ad hoc presso il Monastero di San Pietro in Lamosa, a Provaglio d’Iseo, ha fatto emergere i numerosi itinerari previsti, ma pochi quelli realizzati. La prospettiva indicata dall’Università mette in relazione la ciclabilità con le altre infrastrutture per la mobilità presenti sul territorio perché ci possa essere una fruizione

dei patrimoni culturali, architettonici, naturalistici ed enogastronomici. A questo masterplan è stato collegato il progetto «Sparkling&go una rete di percorsi green per un turismo sostenibile in Franciacorta», che si propone di mettere in relazione i percorsi ciclabili realizzando un servizio di bike sharing con trenta punti di interscambio tra la ciclabilità e il resto del sistema della mobilità sostenibile distribuiti per i comuni.

«Sono stati individuati cinque percorsi che permettono di entrare nei borghi storici, di vedere il patrimonio architettonico e storico ma anche le aziende agricole – ha sottolineato la redattrice del progetto Laura Colosio - ai turisti infatti va offerta la possibilità di muoversi in modo sostenibile ed autonomo sul territorio e questo verrà messo in relazione anche con quanto sta nascendo in termini di mobilità ferroviaria con la Hydrogen Valley di Trenord». Un plauso è arrivato dall’assessore regionale all’Ambiente Giorgio Maione: «È un progetto ambizioso e si devono attivare dei percorsi per capire come realizzarlo; uno potrebbe essere il Prss, il piano regionale dello sviluppo sostenibile. Se l’unione dei sindaci è tenace, si otterrà sicuramente un risultato». Alla tavola rotonda hanno partecipato Gabriele Archetti, presidente Fondazione [Cogeme](#), Silvano Brescianini, presidente Consorzio Franciacorta, Riccardo Venchiarutti, presidente Visit Lake Iseo. Tutti hanno applaudito al progetto che coniuga territorio, mobilità e sostenibilità.